

SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECANTE IL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Relazione illustrativa

Il presente regolamento è stato predisposto in attuazione delle disposizioni del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che ha soppresso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed istituito, tra gli altri, il Ministero dei trasporti, rinviando ad un successivo provvedimento normativo di natura secondaria, da emanarsi ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, la definizione degli assetti organizzativi ed il numero massimo degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero.

Contestualmente, si è anche proceduto alla riorganizzazione degli uffici dell'amministrazione, così come previsto dall'articolo 1, comma 404 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), al fine di razionalizzare ed ottimizzare le spese ed i costi di funzionamento del Ministero.

✚ Gli obiettivi istituzionali

Il Ministero dei trasporti, nato dal c.d. "spacchettamento" del soppresso Ministero delle infrastrutture e trasporti, rivive nella nuova organizzazione un ritorno al passato, potendo nuovamente incentrare gli obiettivi istituzionali al servizio degli utenti dei sistemi di trasporto, nella ricerca costante di una mobilità sostenibile che rispetti l'individuo e l'ambiente nel quale l'individuo stesso vive e si muove.

Sviluppo dell'intermodalità, sicurezza intesa sia durante il trasporto sia con riferimento ai mezzi di trasporto, predisposizione e costante aggiornamento del piano generale della mobilità, costituiscono le direttrici lungo le quali si muove la nuova missione del Ministero dei trasporti.

Queste le motivazioni che hanno indotto alla creazione di un'organizzazione che, pur ricalcando le articolazioni dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione, sia in grado di rispondere puntualmente alle pressanti istanze degli utenti/consumatori.

✚ La nuova struttura ministeriale

1. Organizzazione centrale e periferica

Il Ministero, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 42, comma 1, lettere c), d) e, per quanto di competenza, lettera d-bis) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, è articolato, a livello centrale, in dodici direzioni generali incardinate in due dipartimenti.

Il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto opera alle dirette dipendenze del Ministro e svolge le funzioni di competenza del Ministero, in particolare per quanto concerne la ricerca e il soccorso in mare e nei laghi maggiori, la gestione operativa, a livello centrale, del sistema di controllo del traffico marittimo e l'esercizio delle competenze tecniche in materia di sicurezza della navigazione marittima. A livello periferico tali competenze sono svolte dalle Capitanerie di porto.

Costituiscono articolazioni periferici del Ministero cinque direzioni generali territoriali, dipendenti dal Capo del dipartimento per i trasporti terrestri e i servizi informativi.

Nel quadro della dotazione organica sono conferiti quattro incarichi di livello dirigenziale generale con funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca, da conferirsi ai sensi dell'articolo

19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di cui uno anche con funzioni di responsabile dell'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari.

Operano nell'ambito del Ministero il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, una struttura tecnica di missione e l'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari.

Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, analogamente ai nuclei istituiti presso le altre amministrazioni pubbliche, svolge le funzioni di cui all'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, al fine di migliorare e dare maggiore qualità ed efficienza al processo di programmazione delle politiche di sviluppo. In realtà, il Nucleo era stato istituito presso l'ex Ministero delle infrastrutture e trasporti ed, attualmente, risulta incardinato nel Ministero delle infrastrutture, pertanto, se ne è resa necessaria la creazione anche presso il Ministero dei trasporti.

Le spese di funzionamento del Nucleo, compresi i compensi al coordinatore e al personale, graveranno integralmente sulle risorse previste dall'articolo 145, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001).

La struttura tecnica di missione è costituita dal comitato scientifico per il piano generale della mobilità che opera per le finalità e utilizzando le risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 921, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con il compito di fornire al Ministro il necessario supporto tecnico scientifico e organizzativo alla elaborazione e realizzazione del predetto piano.

L'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, istituito con il decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2004, n.184, già presente nella organizzazione del soppresso Ministero delle infrastrutture e trasporti, svolge i compiti di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, recante attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria, con particolare riferimento alla vigilanza sulla concorrenza nei mercati del trasporto ferroviario ed alla risoluzione del relativo contenzioso. All'ufficio è preposto, nell'ambito della dotazione organica complessiva, un dirigente di livello dirigenziale generale, da nominarsi ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, allo scopo utilizzando anche uno dei quattro incarichi di livello dirigenziale generale conferiti ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Infine, con riferimento alla Cassa di previdenza ed assistenza istituita presso il Ministero dei trasporti, di cui all'articolo 12 dello schema di regolamento, non sono state apportate modifiche rispetto alla normativa di riferimento.

1.1 Organizzazione centrale

Il Ministero conserva il modello dipartimentale, come previsto dal decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300; gli uffici di *line* di livello dirigenziale generale sono, pertanto, incardinati in due dipartimenti, che esercitano le competenze previste dall'articolo 42, comma 1, lettere c), d) e, per quanto di competenza, lettera d-bis) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni.

E' stata confermata la suddivisione funzionale precedente, pertanto sono state concentrate nel primo dipartimento le competenze attinenti al trasporto aereo e marittimo e nel secondo dipartimento le competenze relative alle modalità di trasporto via terra (stradale e ferroviario).

Nel primo dipartimento, oltre agli uffici già presenti nell'organizzazione del soppresso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – confermati con una nuova denominazione - è stata istituita la direzione generale del trasporto intermodale. L'istituzione risponde all'esigenza, fortemente avvertita, di sviluppare l'intermodalità tra le varie tipologie di trasporto (marittimo, stradale e ferroviario), attraverso l'adozione di misure che incentivano l'utilizzo di sistemi di trasporto alternativo al trasporto su gomma, con il duplice obiettivo di deflazionare la rete viaria nazionale dal numero imponente di veicoli che la percorrono e di ridurre gli incidenti stradali.

Per quanto riguarda la direzione generale per la programmazione e i progetti internazionali, già esistente nell'organizzazione del soppresso Ministero delle infrastrutture e trasporti, questa

risulta attualmente incardinata nel Ministero delle infrastrutture e, pertanto, è stata prevista anche presso il Ministero dei trasporti.

Con riferimento, invece, al secondo dipartimento, oltre agli uffici già presenti e confermati con una nuova denominazione, è stata avvertita l'esigenza di suddividere le molteplici competenze della direzione generale motorizzazione, assegnando ad una nuova direzione generale le funzioni attinenti alla sicurezza stradale, che persegua e realizzi gli obiettivi istituzionali.

Infine, per quanto riguarda le competenze in materia di gestione delle risorse umane e dei servizi informativi, le due corrispondenti direzioni generali sono state inserite rispettivamente nel primo e nel secondo dipartimento, al fine di garantire l'equilibrio funzionale delle due strutture dipartimentali, assicurando l'esercizio trasversale delle rispettive funzioni e realizzando in tal modo la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni.

Nella relazione tecnica si dà conto dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 404 e seguenti della "legge finanziaria per il 2007".

➤ **Il primo dipartimento**, denominato "dipartimento per i trasporti aereo, marittimo, intermodale e per gli affari generali e il personale" esercita le funzioni e i compiti spettanti allo Stato elencati nelle lett. c) e g) dell'articolo 2 del d.P.C.M. 5 luglio 2006, e successive modificazioni, in particolare: indirizzo, programmazione e regolazione in materia di navigazione, trasporto marittimo e trasporto intermodale; vigilanza sui porti e sulle autorità portuali per quanto di competenza; demanio marittimo, per quanto di competenza; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; sicurezza della navigazione; aviazione civile e vigilanza sugli enti di settore; rapporti internazionali e con organismi nazionali e coordinamento con l'Unione europea in materia di navigazione e trasporto marittimo ed aereo; personale e affari generali.

Il dipartimento è articolato in sei direzioni generali, rispetto alla precedente organizzazione del soppresso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (d.P.R. n. 184 del 2004), non si prevede l'istituzione di un Ufficio generale del dipartimento. Costituiscono uffici dirigenziali di livello generale:

1. la direzione generale dei porti con compiti, in particolare, in materia di indirizzo vigilanza e controllo sulle autorità portuali, regolazione e vigilanza delle attività e servizi portuali e del lavoro nei porti, disciplina generale dei porti, amministrazione del demanio marittimo;
2. la direzione generale del trasporto marittimo, lacuale e fluviale con compiti, in particolare, in materia di promozione della navigazione a corto raggio e delle autostrade del mare, servizi sovvenzionati di collegamento marittimo con le isole e rapporti istituzionali con la Gestione governativa navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como; sicurezza della navigazione, interventi a sostegno della flotta, delle costruzioni navali, della ricerca e dell'innovazione, nautica da diporto;
3. la direzione generale del trasporto aereo con compiti, in particolare, in materia di disciplina dell'aviazione civile, indirizzo, vigilanza e controllo sugli enti di settore, indirizzo e vigilanza in materia aeronautica, sicurezza aerea e aeroportuale e sulla qualità del trasporto aereo, amministrazione del demanio aeronautico civile, aeroporti e sistemi aeroportuali, interventi nel settore dell'aviazione civile a sostegno della mobilità;
4. la direzione generale del trasporto intermodale con compiti, in particolare, in materia di normativa nazionale ed internazionale sull'intermodalità, monitoraggio, controllo e statistiche sull'attività di trasporto intermodale di persone e cose, interoperabilità intermodale e normativa tecnica internazionale;
5. la direzione generale per gli affari generali e il personale con compiti, in particolare, in materia, di coordinamento del bilancio e delle proposte per la legge finanziaria, reclutamento e formazione del personale, trattamento giuridico ed economico del

personale, servizi comuni e servizi tecnici, acquisizione di beni e servizi, Cassa di previdenza ed assistenza, presidenza e segreteria del Consiglio di amministrazione;

6. la direzione generale per la programmazione e progetti internazionali, con compiti, in particolare, in materia di coordinamento e raccordo con i Ministeri e le Regioni in materia di pianificazione dei trasporti, della mobilità e della logistica, supporto alle politiche dei trasporti in sede internazionale e comunitaria, coordinamento con la programmazione economica nazionale in ambito CIPE.

A livello periferico le competenze del dipartimento sono esercitate dalle Capitanerie di porto, in particolare per quanto concerne le competenze della direzione generale dei porti e della direzione generale del trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

➤ **Il secondo dipartimento**, denominato “dipartimento per i trasporti terrestri e i servizi informativi” esercita le funzioni e i compiti spettanti allo Stato elencati nelle lett. a), b), d), e), f) e g) dell’articolo 2 del d.P.C.M. 5 luglio 2006, e successive modificazioni, in particolare: programmazione, indirizzo, regolazione e vigilanza in materia di trasporto terrestre ed intermodale su terra; sicurezza del trasporto terrestre; trasporto pubblico locale; piani urbani della mobilità, trasporto su ferrovia; trasporto su strada: veicoli, conducenti, autotrasporto persone e cose; sistemi di trasporto a impianti fissi; trasporti esercitati in regime di concessione; rapporti con organismi nazionali ed internazionali e armonizzazione e coordinamento con l’Unione europea sulle materie di competenza; sicurezza e regolazione tecnica dei trasporti; coordinamento, direzione e controllo delle attività delle direzioni generali territoriali; gestione dei sistemi informativi; abilitazione all’espletamento delle funzioni di polizia stradale e per la vigilanza.

Il dipartimento è articolato in sei direzioni generali; rispetto alla precedente organizzazione del soppresso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (d.P.R. n. 184 del 2004), non si prevede l’istituzione di un Ufficio generale del dipartimento. Costituiscono uffici dirigenziali di livello generale:

1. la direzione generale per la motorizzazione con compiti, in particolare, in materia, di omologazione nazionale, CEE ed ECE/ONU di veicoli, dispositivi ed unità tecniche indipendenti, disciplina amministrativa dei veicoli e dei conducenti, archivio nazionale veicoli e conducenti, Centro elaborazione dati motorizzazione, controlli periodici del parco circolante;
2. la direzione generale per la sicurezza stradale con compiti, in particolare, in materia, di adozione ed attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale e dei programmi operativi, prevenzione degli incidenti e sicurezza stradale, campagne informative e educative ed informazioni sulla viabilità;
3. la direzione generale per il trasporto stradale con compiti, in particolare, in materia, di trasporti nazionali ed internazionali di persone e cose, interventi finanziari nel settore e a favore dell’intermodalità, raccordo con la Consulta generale per l’autotrasporto e la logistica e con il Comitato Centrale dell’Albo;
4. la direzione generale per il trasporto ferroviario con compiti, in particolare, in materia, di servizi di trasporto ferroviario passeggeri a media e lunga percorrenza, contratti di servizio, servizi di trasporto merci per ferrovia, esercizio poteri dell’azionista FS, programmazione di settore, interoperabilità ferroviaria, vigilanza sulla sicurezza della circolazione ferroviaria ed inchieste sugli incidenti ferroviari.
5. la direzione generale per il trasporto pubblico locale con compiti, in particolare, in materia, di sicurezza dei sistemi di trasporto ad impianti fissi, allocazione risorse per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e per le altre modalità di trasporto pubblico locale e relativo monitoraggio, gestione dei servizi locali non trasferiti, interventi per la mobilità dei pendolari e piani urbani della mobilità.
6. la direzione generale per i sistemi informativi con compiti, in particolare, in materia, di sviluppo dei sistemi e delle reti informatiche del Ministero, gestione e manutenzione dei

sistemi e dei servizi di informatica del Ministero, monitoraggio, controllo ed elaborazione dei dati statistici relativi all'attività amministrativa, tecnica ed economica del Ministero.

1.2 Organizzazione periferica

Fin dalla sua costituzione l'amministrazione dei trasporti opera capillarmente sul territorio con 112 uffici che prestano servizio all'utenza per le attività inerenti, in particolare, la patente di guida, l'immatricolazione e revisione dei veicoli, collaudi e omologazione di veicoli, dispositivi ed unità tecniche, sicurezza dei trasporti ad impianti fissi ecc.

Tali attività, prima svolte direttamente dagli uffici provinciali della motorizzazione, sono state coordinate e lo sono attualmente dai nove uffici del settore trasporti dei Servizi integrati infrastrutture e trasporti (istituiti con il decreto legislativo n. 152 del 2003).

La presente riorganizzazione prevede la riduzione da nove a cinque delle suddette articolazioni periferiche, con la nuova denominazione di "Direzioni generali territoriali" e conseguente riduzione dei posti funzioni, redistribuzione del personale addetto ad attività di supporto in funzioni di *line* e risparmi di spesa (si rinvia alla relazione tecnica). Le cinque direzioni generali territoriali operano alle dipendenze del Capo del dipartimento per i trasporti terrestri e i servizi informativi, al fine di assicurare l'esercizio uniforme su tutto il territorio nazionale delle competenze esercitate.

Pertanto la nuova organizzazione periferica del Ministero risulta la seguente:

- a) direzione generale territoriale del Nord-Ovest, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Piemonte - Valle d'Aosta, Lombardia - Liguria con sede in Milano;
- b) direzione generale territoriale del Nord-Est, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Veneto - Trentino-Alto Adige - Friuli Venezia-Giulia, Emilia - Romagna, con sede in Venezia;
- c) direzione generale territoriale del Centro-Nord, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Toscana - Umbria, Marche e Lazio con sede in Roma;
- d) direzione generale territoriale del Centro-Sud e Sardegna, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Campania - Abruzzo, Molise e Sardegna con sede in Napoli;
- e) direzione generale territoriale del Sud e Sicilia, per gli uffici aventi sede nelle regioni: Puglia - Basilicata, Calabria e Sicilia con sede in Bari.

⬇ La dotazione organica

2. Dotazione organica personale dirigenziale.

2.1 Dotazione organica personale dirigenziale di prima fascia.

A seguito della soppressione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la dotazione organica degli uffici dirigenziali di livello generale del Ministero dei trasporti risulta costituita da n. 25 posizioni dirigenziali di prima fascia, rispetto ai 57 uffici di pari livello indicati nella tabella allegata al d.P.R. 2 luglio 2004, n. 184.

Infatti, in relazione alle competenze attribuite dal decreto-legge n. 181 del 2006 e dai provvedimenti di attuazione (d.P.C.M. 5 luglio 2006 e d.P.C.M. 5 aprile 2007) e tenuto conto degli accordi intercorsi tra vertici politici per una razionale ed equa ripartizione delle strutture trasversali, spettano al Ministero dei trasporti il posto di direttore dell'Ufficio generale presso il Servizio di controllo interno dell'ex Amministrazione delle infrastrutture e dei trasporti e quello di direttore generale per i sistemi informativi e statistici, e al Ministero delle infrastrutture il posto di direttore generale del SIIT Lazio-Abruzzo-Sardegna e quello di direttore generale del personale.

Conseguentemente, la consistenza dell'organico dirigenziale di prima fascia risulta la seguente:

- 2 Capi dipartimento
- 1 direttore dell'Ufficio generale presso il Servizio di controllo interno

- 1 direttore generale per i sistemi informativi e statistici
- 9 direttori generali
- 9 responsabili dei settori trasporti degli ex S.I.I.T
- 3 Incarichi di consulenza, studio e ricerca (art. 4, comma 2, del d.P.C.M. 5.7.2006).

Totale 25 posizioni dirigenziali di prima fascia.

Applicando la riduzione del 10% degli uffici dirigenziali generali prevista dall'art. 1, comma 404, della legge n. 296 del 2006, residuano n. 23 posizioni dirigenziali di prima fascia.

Pertanto, si è proceduto all'individuazione delle nuove posizioni dirigenziali di livello generale nel rispetto del contingente di cui sopra, come di seguito indicato:

- 2 Capi Dipartimento
- 12 Direttori generali
- 5 direttori generali delle direzioni generali territoriali
- 4 incarichi di consulenza, studio e ricerca

Totale 23 posizioni dirigenziali di prima fascia.

2.2 Dotazione organica personale dirigenziale di seconda fascia.

Analogamente si è proceduto per l'individuazione del contingente del personale dirigenziale di seconda fascia del Ministero dei trasporti.

La dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia, fissata dal d.P.R. n. 184 del 2004 in 310 unità, è stata, infatti, determinata per questa Amministrazione in 142 unità come di seguito indicato:

- posizioni dirigenziali connesse all'esercizio delle competenze del Ministero individuate dai d.P.C.M. 5 luglio 2006 e d.P.C.M. 5 aprile 2007, incardinate nelle direzioni generali in cui sono articolati l'attuale dipartimento per i trasporti terrestri, il personale, gli affari generali e la pianificazione generale dei trasporti, il dipartimento per il trasporto marittimo e aereo e i nove S.I.I.T., pari a 137 unità;
- ripartizione degli uffici dirigenziali non generali pari a 15, incardinati nelle direzioni generali per il personale e per i sistemi informativi e statistici, in misura del 60%, pari a 9 uffici, a questa Amministrazione e del 40%, pari a 6 uffici, al Ministero delle infrastrutture;
- in ragione delle competenze attribuite ai due dicasteri sono state aggiunte 2 strutture già incardinate nei Dipartimenti esistenti passate a questa Amministrazione e detratti 6 uffici dirigenziali non generali trasferiti al Ministero delle infrastrutture (dd.P.C.M. 5 luglio 2006 e 5 aprile 2007).

Totale 142 posizioni dirigenziali di seconda fascia

Applicando la riduzione del 5% degli uffici dirigenziali non generali prevista dall'art. 1, comma 404, della legge n. 296 del 2006, residuano **n. 135 posizioni dirigenziali di seconda fascia.**

Con successivo decreto ministeriale di natura non regolamentare da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400 entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, si provvede all'individuazione, a livello centrale e periferico, dei predetti uffici dirigenziali di livello non generale e alla definizione dei relativi compiti.

3. Dotazione organica personale non dirigenziale.

Con riferimento al personale delle aree funzionali, la dotazione organica è stata definita tenendo conto:

- della pianta organica dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione;
- dell'accordo tra questa Amministrazione e il Ministero delle infrastrutture in ordine alla ripartizione del personale in servizio presso le direzioni trasversali (direzione generale del personale e direzione generale per i sistemi informativi e statistici) in ragione del 60% al dicastero dei trasporti e 40% al dicastero delle infrastrutture;
- del personale in servizio presso le strutture trasferite a questa Amministrazione e di quello transitato al Ministero delle infrastrutture, in conseguenza del riparto di competenze di cui ai dd.P.C.M. 5 luglio 2006 e 5 aprile 2007 e relativo accordo attuativo intervenuto tra le due amministrazioni.

Pertanto la dotazione organica del personale non dirigenziale del Ministero dei trasporti è la seguente:

	dotazione organica Ministero infrastrutture e trasporti d.P.R. 184/04 e d.P.C.M.14.11.2005	dotazione organica Ministero trasporti d.P.C.M. 5.7.06 e d.P.C.M. 5.4.2007
pos. ec. C3	1008	586
pos. ec. C2	1872	1080
pos. ec. C1	1452	925
pos. ec. B3	3328	2346
pos. ec. B2	1845	1114
pos. ec. B1	732	342
pos. ec. A1	878	745
<i>Totale aree funzionali</i>	<i>11115</i>	<i>7138</i>

Si rinvia alla relazione tecnica allegata al regolamento per quanto concerne l'attuazione dell'articolo 1, comma 404, della legge finanziaria per il 2007 e l'indicazione delle economie di gestione.

Relazione tecnica e piano operativo di cui all'articolo 1, comma 407, lettere a) e b), della legge finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296)

Con l'allegato schema di regolamento si provvede, in conformità a quanto prescritto dalla legge finanziaria 2007, agli interventi necessari al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento del Ministero dei Trasporti, così come di seguito indicato.

Attuazione dell'art. 1, comma 404, lettera a)

L'unito schema di regolamento provvede alla riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale del Ministero dei Trasporti, procedendo alla riduzione in misura pari al 10 per cento di quelli di livello dirigenziale generale ed al 5 per cento di quelli di livello dirigenziale non generale, con eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti.

Tale riduzione, è applicata agli uffici così come risultanti per effetto dei vincoli di invarianza numerica e di spesa rispetto ai trasferimenti di strutture e uffici operati in relazione alla separazione del Ministero delle infrastrutture e trasporti e della conseguente riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti. Con il regolamento in questione si provvede, pertanto, con riferimento ai posti funzione attribuiti al Ministero dei trasporti (come individuati sulla base del d.P.C.M. 5 luglio 2006, come modificato dal d.P.C.M. 5 aprile 2007), a ridurre di due unità i posti di livello dirigenziale generale e di sette unità i posti di funzione di livello dirigenziale non generale.

Per quanto concerne gli uffici dirigenziali di livello non generale si provvederà con decreto ministeriale di natura non regolamentare a definire gli stessi nel rispetto del numero massimo indicato nel presente provvedimento. Il perfezionamento di tale decreto è prevedibile entro i sessanta giorni successivi all'entrata in vigore del regolamento stesso, con il quale si otterrà un beneficio in ordine all'efficacia dell'organizzazione, ma non vi sarà effettiva riduzione di spesa oltre quella scaturente dalla citata riduzione dell'organico dirigenziale di seconda fascia.

La riduzione di spesa annua conseguente alla riduzione degli uffici dirigenziali di prima e seconda fascia è stata quantificata nei seguenti termini tenendo conto del costo lordissimo di una posizione dirigenziale generale e di una posizione dirigenziale non generale. A ciò si aggiunge un risparmio per spese di funzionamento ipoteticamente quantificato rapportando gli stanziamenti autorizzati dalla legge di bilancio 2007 all'incidenza pro-capite (utenze, pulizia, arredi, manutenzioni).

Nella tabella seguente è esposto il risparmio di spesa rinveniente dalla riduzione di 2 posizioni dirigenziali di prima fascia e di 7 posizioni dirigenziali di seconda fascia:

Descrizione della spesa	Spesa pro-capite	Risparmio di spesa complessivo a seguito della eliminazione di posizioni dirigenziali	Note
costo lordissimo 1 posizione dirigenziale di I fascia (fascia E)	181.123,74	362.247,48	posizioni dirigenziali di I fascia da ridurre: 25 - 23 = 2 (10% posizioni dirigenziali di I fascia)
costo lordissimo 1 posizione dirigenziale di II fascia	89.642,21	627.495,47	posizioni dirigenziali di II fascia da ridurre: 142 - 135 = 7 (5% posizioni dirigenziali di II fascia)
Spese di funzionamento permanenti connesse alla presenza in servizio di 2 dirigenti di I fascia e 7 dirigenti di II fascia calcolate sul bilancio 2007	678,16	6.103,44	
TOTALE RISPARMI DI SPESA ANNUI		995.846,39	
Spese di funzionamento da sostenere una-tantum per arredare gli uffici di 9 dirigenti	11.500,00	103.500,00	

* Il risparmio di spesa per i posti funzione di prima fascia è stato calcolato sulla **fascia E** in quanto i posti funzione che vengono eliminati sono attualmente di fascia E.

** Il risparmio di spesa per posti funzione di seconda fascia è soltanto potenziale in quanto le posizioni risultano ad oggi vacanti.

RIEPILOGO ECONOMIE DI GESTIONE DERIVANTI DAL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI			
Art. 1 legge finanziaria 2007	2007	2008	2009
Comma 404, lettera a)	—	- 995.846,39	- 1.099.346,39
			(Nota 1)
Comma 404, lettera c)	—	- 30.000,00	- 30.000,00
			(Nota 2)
(Nota 1): Comprende, oltre i risparmi strutturali, una quota di spesa una-tantum relativa all'arredo degli uffici dirigenziali			
(Nota 2): trattasi di spese di funzionamento uffici periferici (i risparmi relativi alle spese per retribuzioni responsabili uffici periferici sono inseriti nella lettera a))			

Per la dirigenza di prima fascia il risparmio ha effetti reali in quanto per effetto della previsione della legge finanziaria 2007 non verranno conferiti gli incarichi di due posizioni dirigenziali.

Per quanto riguarda la dirigenza di seconda fascia il risparmio di spesa non avrà effetti immediati in quanto i posti in questione risultano ad oggi vacanti. Pertanto, la riduzione delle posizioni dirigenziali di seconda fascia non comporterà un'effettiva riduzione delle erogazioni nel triennio bensì eviterà che si determini un aumento di spesa.

Nonostante il taglio delle dotazioni organiche, risulteranno ancora posizioni vacanti la cui misura non è al momento precisamente quantificabile. La precisa quantificazione sarà possibile non appena saranno completate le procedure, in prima applicazione, per il conferimento degli incarichi ai dirigenti di seconda fascia in forza all'ex Ministero delle infrastrutture e trasporti.

In prima ipotesi è ragionevolmente sostenibile che sarà garantita la possibilità, nell'ambito delle procedure sull'autorizzazione alle assunzioni – così come previsto dalla medesima lettera a) del comma richiamato – della immissione, nel quinquennio 2007/2011, di nuovi dirigenti assunti ai sensi dell'articolo 28, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 30/3/2001, n° 165, e successive modificazioni, in misura non inferiore al 10% degli uffici dirigenziali.

Quanto alle duplicazioni organizzative si evidenzia che le strutture di natura trasversale sono serventi per tutto il Ministero e non sono presenti duplicazioni organizzative.

Attuazione dell'art. 1, comma 404, lettera b)

Con il regolamento che si propone si provvederà a dare continuità alle scelte organizzative volte alla gestione unitaria del personale e dei servizi comuni anche mediante strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica.

Già con il d.P.R. n. 184 del 2004, regolamento di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che derivava dalla fusione di più Ministeri, ciascuno con una propria direzione generale destinata alla gestione del personale e dei servizi, si era provveduto, nell'ambito di una organizzazione di tipo dipartimentale, a concentrare le attività di acquisto di beni e servizi e di gestione del personale nella Direzione generale per il personale, il bilancio ed i servizi generali e nella Direzione generale per i sistemi informativi e statistici. Tali Direzioni generali, pur costituite all'interno di uno dei Dipartimenti, operavano anche per conto e nell'interesse degli altri Dipartimenti, avvalendosi di tutti gli strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica implementati. Tale problematica è riproposta nel nuovo assetto ed è affrontata con la stessa logica. In tale logica le attuali strutture deputate alla gestione degli affari generali e dell'informatica sono state ripartite - in funzione del totale del personale dedicato alle funzioni di *line* dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti - per il 60% al Ministero dei trasporti e per il 40% al Ministero delle infrastrutture.

Attuazione dell'art. 1, comma 404, lettera c)

Fin dalla sua costituzione il Ministero dei trasporti, opera capillarmente sul territorio con 112 uffici che prestano servizi ad un'utenza indifferenziata quale quella che si reca agli uffici della motorizzazione per richiedere la patente di guida, la revisione dei veicoli, l'immatricolazione etc. ed ad un'utenza specialistica che si reca agli uffici per collaudi, omologazione dei veicoli, dispositivi ed unità tecniche, nonché con uffici che attengono a compiti di sicurezza dei trasporti ad impianti fissi.

La natura dei servizi offerti all'utenza richiede da un lato la presenza di un coordinamento unitario per assicurare uno standard uniforme di servizi, un livello di sicurezza stradale e ferroviaria omogeneo e la parità di trattamento di tutti i cittadini sul territorio

nazionale. Dall'altro lato richiede la presenza diffusa sul territorio che, considerato il ventaglio delle prestazioni ed il bacino di utenza, trova la sua dimensione ottimale in termini di efficienza ed efficacia a livello provinciale.

In proposito, si deve tener presente che si è nel tempo attuato un progressivo aumento dell'informatizzazione delle procedure, teso a migliorare l'efficienza operativa; semplificare i processi per migliorare le prestazioni istituzionali; ridurre oneri e costi; aumentare la tempestività della risposta a vantaggio dell'utenza singola e delle imprese; elevare il livello della qualità dei servizi resi all'utenza; rendere più incisiva l'azione per il miglioramento della sicurezza stradale. Ciò ha ulteriormente enfatizzato la particolare fattispecie dei processi che interessano l'intero settore.

Infatti, questi sono sostanzialmente processi unitari che nascono e si concludono presso il Dipartimento trasporti terrestri e i servizi informativi, mediante le funzioni del Centro Elaborazione Dati, mentre l'attività degli uffici decentrati rappresenta una imprescindibile fase operativa di interfacciamento con l'utenza. Si citano, ad esempio, l'esame di teoria informatizzato, le immatricolazioni, il rilascio dei duplicati per la patente, la conferma di validità etc..

Pertanto, le funzioni degli uffici costitutivi degli ex S.I.I.T., settore trasporti, sono strettamente correlate con l'attività svolta a livello centrale dal Dipartimento per i trasporti terrestri e non si risolvono in processi autoconsistenti delimitati nell'ambito di ciascun S.I.I.T..

L'assetto organizzativo introdotto dal decreto legislativo n. 152 del 2003 ha istituito 9 servizi integrati infrastrutture e trasporti - settore trasporti - nell'ambito del previgente assetto organizzativo periferico del Dipartimento. Tale articolazione è risultata funzionale ai fini di un coordinamento efficace sul territorio.

Tuttavia per adempiere al disposto della legge finanziaria 2007 si è provveduto a ridurre il numero delle Direzioni generali sul territorio da 9 a 5. Ciò comporterà anche una corrispondente riduzione degli uffici dirigenziali di seconda fascia per il coordinamento degli uffici territoriali non dirigenziali.

La riduzione di tali uffici comporterà una ridistribuzione del personale oggi impegnato in funzioni di supporto su servizi di *line* notoriamente sotto organico, anche in funzione di tutta una serie di nuove incombenze (patentino per i ciclomotori, patente a punti, controlli su strada dei mezzi pesanti, ecc.) cui non è seguito un corrispondente aumento di personale. Comporterà anche una, seppur minima, riduzione di spese di funzionamento (vedi tabella seguente).

Situazione preesistente DPR 184/2004	Effetti del presente regolamento di organizzazione	Differenza
Direzioni generali Servizi integrati infrastrutture e trasporti SIIT - settore Trasporti 9	Direzioni generali territoriali 5	-4
Uffici di Coordinamento per le sedi non dirigenziali 9	Uffici di Coordinamento per le sedi non dirigenziali 5	-4
Personale utilizzato in funzione di supporto al Direttore Generale ed al Direttore dell'Ufficio di coordinamento circa 20 unità	Utilizzo del personale in funzione di supporto per attività di line presso gli UMC in sofferenza di personale	-20

Attrezzature d'ufficio per Segreteria del Direttore Generale e del Direttore dell'Ufficio di Coordinamento circa 30.000 euro	Risparmi di spesa	- 30.000 Euro
---	-------------------	----------------------

Attuazione dell'art. 1, comma 404, lettera d)

Con riferimento alla riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive e di controllo, si osserva che l'obiettivo del risparmio di spesa da realizzare con il presente regolamento è stato raggiunto con la riduzione degli uffici dirigenziali generali e non generali, pertanto, non è stato possibile procedere ad ulteriori interventi di riduzione di altre articolazioni dell'amministrazione.

Attuazione dell'art. 1, comma 404, lettera e)

In relazione alla riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione, già oggetto di riordino in attuazione dell'articolo 29 del decreto-legge 4.7.2006, n° 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4.8.2006, n° 248, si ripetono le osservazioni formulate con riferimento alla lettera d).

Pertanto non possono essere presi in considerazione ulteriori risparmi di spesa in questa sede.

Attuazione dell'art. 1, comma 404, lettera f)

Le risorse umane complessivamente utilizzate per svolgere le funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità) per il Ministero dei trasporti, alla data di entrata in vigore della legge finanziaria 2007, erano pari al 12,50% delle risorse umane complessivamente utilizzate dall'Amministrazione, ivi compresi i dirigenti.

Infatti, a fronte di 6.429 unità di personale presenti al 31/12/2006, erano utilizzate per le attività di supporto 803 unità di personale.

I dirigenti impegnati nello svolgimento delle predette attività, visto il particolare momento organizzativo che vede i medesimi dirigenti svolgere le funzioni sia al servizio del Ministero dei trasporti sia del Ministero delle infrastrutture (gestione delle risorse umane, sistemi informativi e servizi manutentivi e logistici), sono calcolati al 50 %, come evidenziato nelle tabella sottostante.

Il personale delle aree impegnato in funzioni di supporto, è stato individuato prendendo in considerazione:

Per quanto riguarda gli uffici della Sede Centrale:

- il 60% del personale in servizio presso la Direzione generale personale, bilancio e servizi generali e la Direzione generale sistemi informativi e statistici come da accordi con il Ministero delle infrastrutture;
- a ciò sono stati aggiunti - tra coloro che sono in servizio nelle altre Direzioni generali - i dipendenti assegnati ad Unità organizzative che, oltre a funzioni di *line*, svolgono anche funzioni che possono essere considerate di supporto agli uffici di livello dirigenziale generale. Il dato, pertanto, è sicuramente sovrastimato.

Per quanto riguarda gli uffici territoriali:

Nelle Capitanerie di porto le attività di supporto vengono svolte prevalentemente da personale appartenente al Corpo delle capitanerie (quindi non appartenente ai ruoli di questo Ministero). Per quanto riguarda il personale civile dei ruoli di questo Ministero in servizio presso le Capitanerie (663), alle funzioni di gestione del personale sono preposti su tutto il territorio nazionale 30 dipendenti, prevalentemente assegnati a quelle Capitanerie di porto che svolgono anche la funzione di Direzioni marittime.

Negli uffici della Motorizzazione civile (presso i quali operano in totale 4095 dipendenti), il personale svolge quasi esclusivamente funzioni di *line*. Le funzioni di supporto sono svolte prevalentemente dalle Direzioni generali territoriali (ex S.I.I.T.). Pertanto, anche in tale caso l'attività di supporto è largamente sovrastimata.

Tutto ciò premesso, il numero di personale, compreso quello dirigenziale, impegnato in attività di supporto – secondo la tabella sottostante – è inferiore al 15% previsto dalla legge finanziaria ed ammonta a circa 803 unità corrispondenti al 12,50% del totale del personale ministeriale.

PERSONALE UTILIZZATO PER FUNZIONI DI SUPPORTO

(articolo 1, comma 404 lettera f – legge finanziaria per il 2007)

<i>Personale Dirigenziale</i>	
Dirigenti di 1° fascia	1
Dirigenti di 2° fascia	14
<i>Personale appartenente alle Aree</i>	
GABINETTO TRASPORTI	4
DIPARTIMENTO TRASPORTI TERRESTRI, PERSONALE, AFFARI GENERALI E PIANIFICAZIONE	
Dir.Gen. Personale, Bilancio e Servizi Generali	394
Dir.Gen. Sistemi Informativi e Statistici	79
Dir.Gen. Motorizzazione	3
Dir.Gen. Trasporto Ferroviario	17
Dir.Gen. Autotrasporto	6
Dir.Gen. Trasporti Impianti Fissi	7
Ufficio Generale del Dipartimento	8
Uffici di Staff del Capo Dipartimento	32
DIPARTIMENTO NAVIGAZIONE MARITTIMA E AEREA	
Dir.Gen. Navigazione Aerea	8
Dir.Gen. Navigazione Marittima	12
Dir.Gen. Infrastrutture per la Navigazione	3
Ufficio Generale del Dipartimento	4
Uffici di Staff del Capo Dipartimento	18
DIREZIONI GENERALI TERRITORIALI – Nucleo organizzativo di supporto	50
112 UFFICI TERRITORIALI MOTORIZZAZIONE (UP, CPA, USTIF)	112
53 CAPITANERIE DI PORTO (di cui 14 con funzione di Direzione Marittima)	30
TOTALE IMPEGNATI IN FUNZIONI DI SUPPORTO (Dirigenti+Aree)	803
Totale personale in servizio negli uffici del Ministero Trasporti e relativa percentuale di personale addetto a funzioni di supporto (limite max 15%)	6.429 12,5 %

N.B. = I dati in questione riguardano tutto il personale (anche Dirigenziale) in servizio alla data del 1.2.2007. Sono stati presi in esame tutti i dipendenti del ruolo Ministero Trasporti ed anche i dipendenti di altre PP.AA. comandati presso questo Ministero.

La modifica dell'organizzazione territoriale, che vede la riduzione delle posizioni dirigenziali generali da 9 a 5, comporterà una ulteriore contrazione di personale impegnato in funzioni di supporto (Segreterie, ecc.) che potrà essere, attese le gravi carenze di personale, ridistribuito sulle funzioni di *line*.

Altri organismi operanti all'interno del Ministero

Operano all'interno del Ministero due organismi: il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, la struttura di missione e l'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, che non comportano nuovi o maggiori oneri.

Infatti, il Nucleo istituito ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, utilizza le risorse finanziarie individuate dalla predetta legge n. 144/99 e di cui all'articolo 145, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001).

La struttura tecnica di missione per il piano generale della mobilità, qualora attivata con decreto del Ministro e per un periodo massimo di tre anni, opera per le finalità e utilizzando i fondi stanziati, per la prima volta, per la specifica esigenza dell'adozione del piano medesimo dall'articolo 1, comma 921, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, (legge finanziaria 2007) per un ammontare di 10 milioni di euro.

L'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, istituito con il decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2004, n.184, era già presente nella organizzazione del soppresso Ministero delle infrastrutture e trasporti.

L'ufficio svolge i compiti di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, recante attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria, con particolare riferimento alla vigilanza sulla concorrenza nei mercati del trasporto ferroviario ed alla risoluzione del relativo contenzioso.

All'ufficio e' preposto, nell'ambito della dotazione organica complessiva, un dirigente di livello dirigenziale generale, da nominarsi ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, allo scopo utilizzando anche uno dei quattro incarichi di livello dirigenziale generale conferiti ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

PIANO OPERATIVO ANALITICO

DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DA PORRE IN ESSERE

La struttura organizzativa disegnata dall'emanando regolamento non necessita di ulteriori azioni attuative, articolate nel tempo, in quanto è di immediata operatività.

Non sono richieste, infatti, ulteriori determinazioni da porre in essere nell'arco dei 18 mesi previsti dalla norma, ad eccezione dell'emanazione del provvedimento ministeriale di istituzione degli Uffici di secondo livello da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

Lo schema di regolamento di organizzazione del Ministero dei trasporti non comporta maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, bensì determina riduzioni di spesa che vengono illustrate nella presente relazione tecnico-finanziaria e nella relazione tecnico-operativa.

In particolare, il regolamento prevede la riduzione degli organici dei dirigenti di prima fascia e di seconda fascia, in misura, rispettivamente, del 10 % e del 5%. La prima riduzione è operata direttamente dal regolamento stesso in termini di riduzione dei posti di livello dirigenziale generale procedendo, altresì, anche alla loro individuazione; invece la seconda riduzione è operata dal regolamento solo in termini quantitativi complessivi, poiché l'individuazione degli uffici e delle relative competenze è rimessa al successivo decreto ministeriale di natura non regolamentare. Al riguardo si rinvia alle allegate **Tabella 1** e **Tabella 2**.

Occorre innanzi tutto ricordare che il soppresso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, organizzato inizialmente con il d.P.R. n. 177 del 2001 e successivamente riorganizzato con il d.P.R. n. 184 del 2004, era articolato in quattro dipartimenti, di cui due con competenze in materia di infrastrutture e due con competenze in materia di trasporti e navigazione. Tale struttura è stata portata ad attuazione da ultimo con il d.M n. 321 del 2005 e, pertanto, i suddetti dipartimenti nel maggio 2006 erano già pienamente operativi.

Con la soppressione del citato Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi del decreto legge n. 181 del 2006, convertito nella legge n. 233/2006 e dei dd.P.C.M. 5.7.2006 e 5 aprile 2007, sono stati assegnati al Ministero delle infrastrutture il Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio ed il Dipartimento per le infrastrutture stradali; sono stati invece assegnati al Ministero dei trasporti il Dipartimento per i trasporti terrestri ed il Dipartimento per la navigazione marittima e aerea.

Poiché la soppressione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la divisione delle relative competenze e degli uffici dirigenziali si riverbera unicamente sui due nuovi Ministeri sopra citati senza interessare alcuna altra struttura amministrativa, deve ritenersi che le risorse finanziarie a suo tempo destinate per il Settore trasporti siano tuttora pienamente utilizzabili e che unicamente ad esse sia necessario fare riferimento ai fini della invarianza di spesa.

Pertanto, la struttura che si propone per il Ministero dei trasporti si basa anch'essa su due Dipartimenti, dei quali uno relativo alla materia del trasporto stradale e ferroviario e l'altro relativo alla materia del trasporto marittimo e aereo.

Per quanto riguarda l'articolazione in Direzioni generali o uffici ad esse equiparati, il soppresso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si articolava in 16 Direzioni generali e in 4 Uffici generali incardinati nei quattro Dipartimenti.

La presente proposta di regolamento individua 12 Direzioni generali centrali e 5 direzioni generali territoriali.

Quanto ai posti di funzione di studio e ricerca di livello dirigenziale generale questi sono determinati in numero di quattro.

Tutto ciò premesso, nella Tabella 1 è chiaramente visibile la riconducibilità dei posti dirigenziali al precedente assetto organizzativo unificato ed è inoltre fornita dimostrazione delle necessarie riduzioni di spesa del 5% e del 10% previste dalla Legge finanziaria per il 2007.

Più in generale, la Tabella 2 individua la nuova dotazione organica del Ministero dei trasporti sia per le fasce dirigenziali sia per le aree funzionali. In essa, come per la Tabella 1, è fatto riferimento al precedente assetto organizzativo unificato. In particolare, partendo dalla dotazione organica del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, risultano le due “quota parte” di tale dotazione organica da imputare, una al Ministero delle infrastrutture e l'altra al Ministero dei trasporti. E' evidente che le due “quota parte” sommate insieme riproducono, per quanto concerne le aree, la dotazione organica unificata del Ministero infrastrutture e trasporti; per quanto riguarda le fasce dirigenziali, si è provveduto, invece, alla riduzione prevista dalla legge finanziaria.

L'individuazione della “quota parte” relativa a ciascun Ministero trae origine dagli spostamenti di funzioni e personale che hanno avuto luogo subito dopo il 2001 in sede di costituzione del M.I.T. ed anche dagli ulteriori spostamenti di funzioni e personale in corso di attuazione a seguito del decreto-legge n. 181 del 2006 (e relativa legge di conversione).

Più precisamente si è tenuto conto del trasferimento di funzioni e di personale dal Settore infrastrutture al Settore trasporti relativo alla quasi totalità delle seguenti materie:

- * Ispettorato circolazione e traffico;
- * Opere Marittime;
- * Programmazione dei trasporti.

Si è, inoltre, tenuto conto del trasferimento di funzioni e di personale dal Settore trasporti al Settore infrastrutture di singole materie relative a:

- * infrastrutture portuali ed aeroportuali;
- * programmazione degli investimenti in materia di trasporti ad impianti fissi, interporti, sistemi di trasporto rapido di massa;
- * concessione, contratto di programma e attività ispettive relative al gestore del trasporto ferroviario.

Pertanto, la Tabella 2 riflette la ripartizione di funzioni tra le due organizzazioni ex decreto-legge n. 181 del 2006 e relativa legge di conversione, così come puntualmente individuata dal d.P.C.M. del 5 aprile 2007 di modifica del d.P.C.M. del 5.7.2006.

Infine nella **Tabella 3** è stato fatto un raffronto tra la dotazione organica che viene proposta ed il totale del personale effettivamente in servizio.

Al riguardo occorre precisare che, pur essendo stati determinati, per ogni posizione economica, i contingenti di personale da ripartire tra i due Ministeri - determinazione effettuata non solo con i dd.P.C.M. 5.7.2006 e 5.4.2007 ma anche con apposito protocollo d'intesa sottoscritto dai vertici delle due strutture ministeriali - rimangono da individuare nominalmente i dipendenti che transiteranno da un Ministero all'altro, in virtù del principio generale secondo il quale il dipendente seguirà la funzione trasferita. In ragione di ciò potrà verificarsi che personale appartenente all'ex ruolo lavori pubblici transiterà nel Ministero dei trasporti, così come personale appartenente all'ex ruolo trasporti e navigazione transiterà al Ministero delle infrastrutture.

L'interscambio tra i due flussi sarà pari a:

- * 36 unità di personale dal Ministero dei trasporti al Ministero delle infrastrutture (relativamente alle funzioni in materia di infrastrutture portuali ed aeroportuali, programmazione degli

investimenti in materia di trasporti ad impianti fissi, interporti, sistemi di trasporto rapido di massa, concessione, contratto di programma e attività ispettive relative al gestore del trasporto ferroviario).
* 14 unità di personale dal Ministero delle infrastrutture al Ministero dei trasporti (relativamente alle funzioni in materia di programmazione dei trasporti).

Pertanto, in ragione dell'esiguo scarto numerico tra i due flussi, il totale dei presenti imputato al Ministero dei trasporti nella Tabella 3 è stato calcolato prendendo in esame i dipendenti che appartengono ai ruoli trasporti e navigazione (più precisamente i dipendenti appartenenti agli ex ruoli Motorizzazione civile, Marina mercantile ed Aviazione civile).

Dal raffronto emerge chiaramente l'ampia situazione di sotto organico presente in ogni posizione economica. Il presente dato appare assolutamente indicativo tenendo conto che il rapporto tra personale in uscita (36) e personale in entrata (14) - per il Ministero dei trasporti - al termine del processo di "spacchettamento" causerà la diminuzione di 12 unità di personale.

Con lo stesso criterio è stata compilata la tabella relativa all'individuazione (numerica e percentuale) del personale impegnato in funzioni di supporto (vedi Tabella limite del 15% della relazione tecnica e piano operativo).

Pertanto, la Tabella 3 evidenzia il rispetto delle disposizioni che impongono di non ripartire le dotazioni organiche fra le varie posizioni economiche in modo da determinare artificiose vacanze in alcune qualifiche a fronte di posizioni soprannumerarie in altri livelli. Siamo in presenza, al contrario, di una situazione nella quale, anche per effetto delle ricorrenti disposizioni sul blocco delle assunzioni, il personale presente in ogni posizione economica è ormai significativamente inferiore agli organici previsti, determinando situazioni di criticità in taluni uffici territoriali.

Allo stesso modo, nella Tabella Limite del 15%, si evidenzia l'assoluto rispetto della disposizione che prevedono tale percentuale come limite massimo del personale impegnato in funzioni di supporto.

Ministero dei trasporti - dotazione organica personale dirigenziale

Tabella 1

	dotazione organica Ministero trasporti e navigazione	dotazione organica Ministero infrastrutture e trasporti d.P.R. 184/04 e d.P.C.M. 14.11.2005	dotazione organica Ministero trasporti d.P.C.M. 5.7.06 e d.P.C.M. 5 aprile 2007	riduzione legge finanziaria 2007
dirigenti 1^ fascia	16	57	25	23 (-10%=-2)
dirigenti 2^ fascia	144	310	142	135 (-5%=-7)
totale area dirigenziale	160	367	167	158

Ministero dei trasporti - dotazione organica

Tabella 2

	dotazione organica Ministero trasporti e navigazione	dotazione organica Ministero infrastrutture e trasporti d.P.R. 184/04 e d.P.C.M. 14.11.2005	dotazione organica Ministero trasporti d.P.C.M. 5.7.06 e d.P.C.M. 5 aprile 2007	riduzione legge finanziaria 2007
dirigenti 1^ fascia	16	57	25	23 (-10%=-2)
dirigenti 2^ fascia	144	310	142	135 (-5%=-7)
totale area dirigenziale	160	367	167	158
pos. ec. C3	587	1008	586	586
pos. ec. C2	1089	1872	1080	1080
pos. ec. C1	907	1452	925	925
pos. ec. B3	2338	3328	2346	2346
pos. ec. B2	1092	1845	1114	1114
pos. ec. B1	331	732	342	342
pos. ec. A1	738	878	745	745
totale aree funzionali	7082	11115	7138	7138
totale generale	7242	11482	7305	7296 (-9 unità)

Tabella 3

Personale in servizio presso l'attuale Ministero dei Trasporti anche per dimostrazione assenza di soprannumerari rispetto alla dotazione organica												
Posizioni economiche	Dirigenziali			Area C			Area B			Area A		Totale Generale
	1° fascia	2° fascia	totale	C3	C2	C1	B3	B2	B1	A1	Totale Aree	
Dotazione organica del Ministero dei Trasporti	23	135	158	586	1080	925	2346	1114	342	745	7138	7296
Presenti al 31.12.2006	23	108	131	510	1049	511	2240	967	295	726	6298	6429

Situazione al 31.12.2006. Sono stati presi in esame: * i Dirigenti in effettivo servizio in uffici del Ministero dei Trasporti; * il personale delle aree appartenente ai ruoli riconducibili al Settore Trasporti dell'ex M.II.T.T. (ruolo Motorizzazione Civile + ruolo Marina Mercantile + ruolo Aviazione Civile); sono stati altresì ricompresi i dipendenti di altre PP.AA. comandati presso questo Ministero dei Trasporti. Pertanto, volendo calcolare il solo personale appartenente al Ministero dei Trasporti, occorre sottrarre dal Totale Aree e dal Totale Generale n.90 dipendenti di altre PP.AA. in comando presso questo Ministero dei Trasporti.